

"Tutti sulla stessa ArCa"

MESE DEGLI INCONTRI

"UNO PER TUTTI"

"TUTTI PER UNO"

"TUTTI PER TUTTI"

CONTEST

*"TUTTI SULLA STESSA
ARCA"*



Azione Cattolica

Arcidiocesi Sorrento-Castellammare di Stabia

A cura di:

Viviana Passaro, Francesca Cuomo, Gianfranco Aprea,
Grazia Sorrentino, Teresa Ponticorvo, Nunzia
Longobardi, Eduardo Marciano, Vincenzo Zurlo

Responsabile ACR: Anna Massa (3319808276)

Viceresponsabile ACR: Annalisa Fontanella (3407749157)

Assistente ACR: Don Salvatore Savarese (3478819660)

1. Introduzione

In questo periodo l'ACR si appresta a vivere il “Mese degli Incontri”. I ragazzi sono chiamati a comprendere la loro unicità e soprattutto a scoprire il loro ruolo all'interno della famiglia in primis, della loro comunità e quindi della città che abitano.

Ognuno riconosce infatti che i luoghi che vive quotidianamente sono spazi in cui è chiamato a mettersi al servizio dell'altro, ad offrire se stesso e la propria personalità, i suoi pregi così come i difetti, caratteristiche che lo rendono unico e prezioso, proprio come nell'enorme ecosistema del pianeta Terra ogni singolo essere vivente è indispensabile alla vita.

Questo tempo di catechesi, pur vissuto a distanza attraverso i mezzi tecnologici di comunicazione, mette tutti noi a dura prova: è fondamentale però tenere vive le relazioni, senza mai banalizzarle, e soprattutto far sentire ai ragazzi la propria presenza.

Gli educatori sono chiamati a ricordare che la domanda di vita, prossimità e accoglienza che ci accompagna in quest'anno associativo è: “*Stai con me?!*” che include non solo una richiesta di vicinanza, ma anche un'esortazione a restare accanto a chi è in difficoltà.

Sicuramente stare a casa implica numerosi cambiamenti nella nostra vita e dobbiamo imparare a condividere i nostri spazi, i nostri momenti, le nostre cose con tutta la nostra famiglia, valorizzando ogni istante vissuto.

2. Testimoni di condivisione di IERI e di OGGI

2.1 Il messaggio di Papa Francesco del 27 marzo 2020 in una piazza San Pietro deserta.

Il Santo Padre ci ha indicato che fondamentale per vivere questo tempo è la condivisione, parola chiave del percorso che vivremo insieme.

«*Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme».*

Papa Francesco ci ricorda che siamo “*tutti sulla stessa barca*”, chiamati non solo a sopportarci, ma a prenderci cura gli uni degli altri, imparando a condividere e a rendere nostre anche le loro fragilità.

2.2 TINA ANSELMI: esempio di vita spesa per il bene di tutti.

«Capii allora che per cambiare il mondo bisognava esserci! (...) E così alla morte che ci minacciava, che colpiva le famiglie, gli amici, i paesi, rispondemmo con il desiderio di vita».

In questi giorni difficili per il nostro Paese, il plauso al servizio sanitario nazionale è unanime: nonostante le difficoltà dovute ai continui tagli e alla mancanza di personale, lo sforzo di medici e infermieri per fronteggiare questa crisi è senza precedenti. Se oggi riusciamo a rispondere a una simile emergenza sanitaria, è perché qualcuno credeva che l'accesso alle cure dovesse essere libero e gratuito per tutti. E a farlo è stata una donna, **Tina Anselmi**.

Prima della nascita del **SSN** (Sistema sanitario nazionale), la sanità pubblica era molto eterogenea e frammentata. C'erano gli enti e le casse mutualistiche, come l'*Inail* (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) o l'*Inam* (Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie), che funzionavano come le assicurazioni sanitarie ancora in vigore in alcuni Paesi, ad esempio negli Stati Uniti: chi aveva una mutua, pagata in parte con i contributi e in parte dal datore di lavoro, poteva usufruire di determinati servizi fino a un tetto massimo di spesa, mentre tutto quello che non rientrava doveva essere pagato di tasca propria. C'erano poi i medici condotti, la cui presenza però dipendeva dal singolo comune, e varie altre strutture di carità o a gestione pubblica, come i sanatori, che però trattavano solo certi tipi di malattie che richiedevano lunghe degenze, come la tubercolosi polmonare.

Riconoscendo che lo Stato *"tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"*, la Costituzione all'art. 32 pose la premessa per un Sistema Sanitario Nazionale e gratuito. Il principio di questa norma, ispirato dalla **Costituzione**, è che i neonati ospedali dovessero offrire cure a chiunque ne avesse bisogno, ma ancora mancava un vero e proprio sistema sanitario, ultima tappa del percorso. Il SSN viene istituito con la legge 833 del 23 dicembre del 1978, dopo molti compromessi e negoziazioni, guidate appunto da Tina Anselmi.

È proprio guardando alla sanità gratuita ed ai più deboli che si capisce il progetto democratico che Anselmi aveva in mente per l'Italia: lo Stato deve farsi garante del benessere fisico e psicologico dei suoi cittadini, senza fare distinzioni di alcun tipo. *"Non c'è forma di carità più alta della politica, dell'impegno per il Paese, per la gente"*, ha detto in un'intervista del 2006. *"Quando un politico fa una legge giusta lo fa a beneficio di larghe fasce del Paese [...]. La politica può cambiare in meglio la vita dei cittadini"*.

Tina Anselmi è stata un'esponente di quel cattolicesimo democratico che era in grado di far camminare insieme fede e laicità. Grande è la testimonianza e l'eredità che oggi lascia alle giovani generazioni, che fino alla fine continuava ad incontrare soprattutto nelle scuole. E c'è in particolare un elemento che le piaceva ricordare e su cui si raccomandava particolarmente: la necessità della vigilanza. Diceva infatti: *«Nessuna vittoria è irreversibile. Dopo aver vinto possiamo anche perdere, se viene meno la nostra vigilanza su quel che vive il Paese, su quel che c'è nelle istituzioni»*. Parole quanto mai attuali per noi oggi, che viviamo un tempo che, se non sapremo essere vigilanti e prudenti, potrebbe aprire scenari drammatici dal punto di vista della salute pubblica e della convivenza civile.

3. Icona biblica e idea di fondo

L'episodio biblico che sembra rappresentare al meglio la situazione insolita che stiamo vivendo è riportato nel libro della Genesi: “*il Signore disse a Noè: <<Entra nell' arca tu con tutta la tua famiglia, perché ti ho visto giusto dinnanzi a me in questa generazione>>*” (Genesi 7,1-2). Un evento inaspettato cambiava i connotati del mondo allora conosciuto: ci si apriva ad un mondo nuovo in cui entravano un'umanità e una creazione nuove, accompagnate da Noè, un uomo giusto, ma soprattutto capace di leggere i segni dei tempi e di affrontare le circostanze con la virtù della **prudenza**, attrezzandosi a “**cavalcare l'onda**” su un'arca dove uomini e animali sono stati convocati e raccolti per imparare a convivere, sapendo che un tempo nuovo li aspetta.

Allo stesso modo viviamo isolati nelle nostre case, nelle nostre “arche domestiche”, dal giorno in cui il COVID-19 è entrato nei nostri paesi cominciando a cambiare il nostro modo di stare al mondo. Ma questo cambiamento non vogliamo solo subirlo: l'Azione Cattolica vuole provare, come Noè, a “**cavalcare l'onda**”, a cogliere i segni dei tempi e nell'attesa della fine del diluvio giorno per giorno ci sentiamo sempre più desiderosi di scoprire il mondo nuovo che troveremo fuori. Le vicende di Noè sono un esempio prezioso per tutti noi, ma soprattutto per i ragazzi: nonostante la grande varietà di animali che accolse nella sua arca, fu possibile condividere uno spazio così ristretto grazie al contributo e al servizio di ognuno. Si sa: **solo uniti si vince!**

Il cammino che vi proponiamo vuole essere una guida nella riscoperta, nonostante i sacrifici e le difficoltà, della bellezza dello stare “**tutti sulla stessa arca**”, come testimonia la Bibbia.

Riscopriremo insieme l'importanza della *condivisione* e della *cura dell'altro*: Dio ci chiama e si prende cura di noi per renderci capaci di amare e prenderci cura delle persone che abitano le nostre comunità, di tutti i membri di tutte le fasce, ma soprattutto dei più deboli.

In questo sussidio troverete non solo tutte le indicazioni per vivere al meglio il “mese degli incontri”, ma anche alcuni suggerimenti per gli Educatori: un piccolo aiuto nella preparazione degli incontri per i vostri ragazzi. (Ovviamente si tratta soltanto di proposte, potete adattare le attività alle esigenze dei vostri ragazzi.)

3.1 Gli obiettivi e le tappe del percorso proposto

Aiutare i ragazzi a:

- sperimentare in questo tempo la forza e l'entusiasmo che derivano dalla condivisione della fede, degli ideali e degli obiettivi comuni;
- riconoscere in questo tempo che avere dei compagni accanto permette di superare i momenti di tristezza e le difficoltà.

I TAPPA - Sabato 9 maggio: “UNO PER TUTTI”

Messaggio: ogni ragazzo si presenta e riscopre la sua personalità, fatta di difetti ma anche di tanti pregi: è Dio (=UNO), che ha creato ciascuno di noi (=TUTTI) unico ai suoi occhi, chiamandoci come un buon Padre innanzitutto alla vita e poi alla fede.

Suggerimenti per gli educatori: ti consigliamo di organizzare attività che, seppur a distanza, aiutino i ragazzi a riflettere sulla propria unicità, sui propri pregi e sui propri difetti. Ad esempio, si può realizzare una “carta d’identità” in cui il ragazzo sceglie un animale che meglio lo rappresenta per le sue peculiarità. Ti forniremo il modello della carta d’identità da poter utilizzare e condividere sui social.

La si può realizzare anche sullo stile dei “draw my life”(su Youtube trovi tanti suggerimenti!).

Un’attenzione per i più piccoli: se scegli di proporre il “draw my life”, i disegni non devono essere fatti necessariamente mentre si registra il video ma possono realizzarli prima, e dopo semplicemente inquadrarli mentre a voce raccontano chi sono, i loro pregi e difetti per arrivare a quale animale si sono associati.

II TAPPA - Sabato 16 maggio: “TUTTI PER UNO”

Messaggio: in ognuno è presente un bagaglio di idee, abitudini, pensieri e modi di fare che non è casuale ma deriva dagli insegnamenti trasmessi dai genitori, dallo stretto contatto con la famiglia, con i fratelli più grandi e più piccoli. Dopo aver compreso la sua unicità, il ragazzo si guarda intorno e va alla scoperta di chi più gli è vicino: i suoi familiari hanno tutti delle caratteristiche particolari da comprendere.

Suggerimenti per gli educatori: in questa fase è importante coinvolgere la famiglia, ad esempio si possono realizzare dei video su diverse piattaforme (Tik Tok, Instagram, video Editor) in cui ogni ragazzo presenta la propria famiglia. Si può pensare di associare scherzosamente un animale diverso ad ogni familiare e raccontare le vicende dell’intera famiglia in questo periodo di quarantena. I ragazzi potrebbero raccontare la loro giornata tipo oppure un evento particolare (compleanno, anniversario, Pasqua) che hanno vissuto durante questa quarantena.

Oppure possono realizzare la challenge che su Instagram sta spopolando tanto: si presenta la famiglia in modo divertente e veloce e si fanno a tutti contemporaneamente delle domande. Ad ogni domanda si può associare un animale (ad esempio “chi è più dormiglione come un ghiro, chi è più furbo come una volpe?” ecc...) e ad occhi chiusi ognuno indica la persona che crede che corrisponda alla risposta. Sarà divertente vedere come ognuno ha la propria visione o su cosa sono tutti d'accordo.

III TAPPA - Sabato 23 maggio: “TUTTI PER TUTTI”

Messaggio: come anticipato all’inizio, ciò che contraddistingue ogni ragazzo costituisce i suoi punti di forza, il suo trampolino di lancio nella comunità e nella città. La comunità è così varia e diversificata perché è formata da numerosi volti, e in essa ognuno svolge a suo modo il suo servizio prezioso. Nella comunità i ragazzi abitano i diversi gruppi e pur conservando la loro unicità, si sentono parte integrante di un tutt’uno. All’interno della comunità e della città, infatti, TUTTI siamo chiamati a metterci in gioco per TUTTI. Solo uniti scopriamo che è bello ritrovarsi e camminare fianco a fianco, nella fatica di mettere insieme le differenze ma soprattutto nella gioia

dell'incontro. Puoi proporre ai ragazzi di prestare attenzione a chi è più in difficoltà o chi è più lontano.

Suggerimenti per l'educatore: in questa settimana puoi chiedere ai ragazzi attraverso varie domande sui social di identificare la sua parrocchia in un animale, magari utilizzando il box domande di Instagram o di Facebook. Si può eventualmente sottoporre lo stesso sondaggio anche nei gruppi Whatsapp, affinché ciascuno possa dare il suo contributo. Alla fine, in base alle risposte potrai scegliere un unico animale da presentare al contest.

Proposte per l'incontro: nell' incontro di sabato i ragazzi vengono messi a conoscenza del risultato dei sondaggi si può pensare di fare un video in cui ciascun ragazzo descrive la propria parrocchia con un aggettivo. (Il video potrebbe eventualmente coinvolgere anche altri membri della famiglia o della comunità)

Oppure puoi chiedere ai ragazzi di registrare una videochiamata, o di fare una foto mentre si mettono in contatto con una persona che non sentono da tempo o che è lontana.

4. IL CONTEST: "Tutti sulla stessa ArCa"

Ogni parrocchia sceglie di identificarsi in un unico animale e alla fine del percorso dovrà fornire un **unico collage** a forma dell'animale scelto realizzato con foto che rappresentano i ragazzi.

Vi consigliamo di dare sfogo alla fantasia e di motivare la scelta del vostro animale senza essere banali!

4.1 REGOLAMENTO DEL CONTEST

- 1) La scelta di un animale che rappresenti l'intera parrocchia deve essere effettuata seguendo i consigli dei ragazzi e le loro risposte ai box domanda proposti, inoltre vi invitiamo a motivare la scelta fatta con una breve didascalia.
- 2) I collage realizzati andranno inviati via e-mail a acrsorrentocastellammare@gmail.com entro e non oltre la mezzanotte di **domenica 24 maggio**. Li pubblicheremo entro 24 ore.
- 3) I collage potranno essere votati dalla pubblicazione fino alle 20.00 del 29 maggio.
- 4) Si farà una somma dei "mi piace" ottenuti sulla pagina Facebook "Azione Cattolica Sorrento-Castellammare" e sulla pagina Instagram "ac_cendiunaluce".
- 5) Saranno premiati i primi tre collage con più "mi piace" + il voto della giuria diocesana che sarà assegnato in base all'originalità del collage.

l' Azione Cattolica dei Ragazzi
presenta

"Tutti sulla stessa ArCa"

Mese degli Incontri 2020



Mi presento:

Nome: _____

Parrocchia: _____

Il mio più grande pregio: _____

Il mio più grande difetto: _____

Se fossi un animale sarei: _____